



Roberto Serra

Tennis, «Avvenire» Due italiani in semifinale

Due italiani sono in semifinale nella 33/a edizione del Torneo Internazionale Avvenire. Un risultato quasi storico che Stefano Mocchi e Francesco Aldi, entrambi under 16. Il cagliaritano Mocchi si è qualificato a spese del francese Paul Henry Mathieu, favorito per la vittoria finale. Il palermitano Aldi, anche lui contro pronostico, ha superato l'argentino David Nalbandian.

Tennis, Queen's Jim Courier viene eliminato

Jim Courier si è fermato al terzo turno del torneo su erba del Queen's Club. Lo statunitense, testa di serie n. 7, è sceso in campo due volte: prima per terminare l'incontro, sospeso per pioggia, contro il sudafricano Nainkin (ha vinto per 6-3, 6-2). Poi, si è arreso all'australiano Patrick Rafter, n. 9 del tabellone, per 4-6, 6-3, 6-3. Sampras ha superato il terzo turno perché il suo avversario ha dato forfait.



Eric Gaillard/Reuters

Carisbo, Gaudenzi si qualifica ai quarti di finale

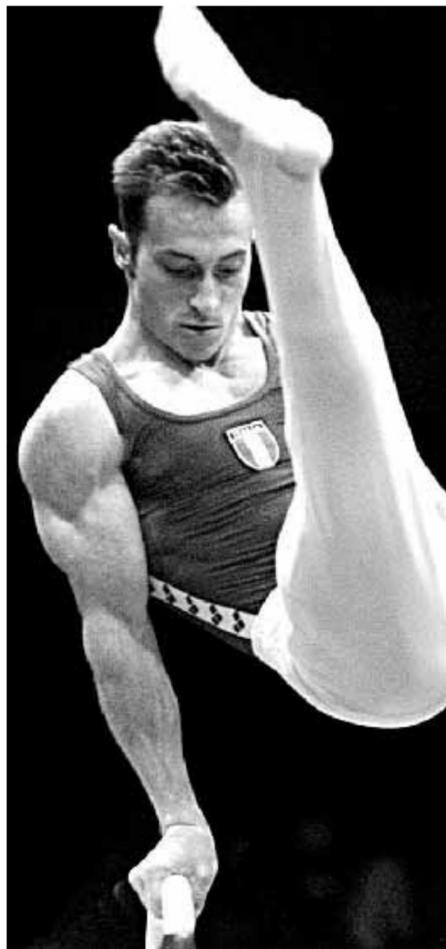
Andrea Gaudenzi è entrato nei quarti di finale degli Internazionali Carisbo di Bologna. L'azzurro l'ha spuntata dopo una maratona (due ore e 20') contro l'argentino Squillari (n. 114 della classifica Atp) che ha vinto il primo set per 6-4, ha perduto il secondo con l'identico punteggio e ha ceduto solo al 16° punto del tiebreak del terzo. Ora Andrea (n. 148 al mondo) incontrerà Karim Alami (n. 60).

Ciclismo, a Ekimov la quarta tappa Delfinato Libero

Vlatcheslav Ekimov ha consolidato il primato nella Delfinato Libero vincendo la quarta tappa (45 km) a cronometro in 53'02". Il russo ha battuto di 34" lo spagnolo Abraham Olano che è secondo in classifica generale. Il britannico Boardman è giunto quinto a 2' mentre lo svizzero Alex Zuelle, protagonista l'altrove l'altro di una rovinosa caduta, ha perso 2'46" ed è arrivato 15mo.

Parte oggi la 13° edizione dei Giochi del Mediterraneo: in gara 3646 atleti di 21 Paesi

Nel «mare nostrum» l'Italia si medaglia



Luca Bottura

Yuri Chechi

Ed Reinke/Ap

Ai calciatori viziati, che la considerano una manifestazione minore adatta più ad una colorita abbronzatura, quei Giochi... in mezzo al mare non sono mai piaciuti. Non a caso l'Italia del pallone manca l'appuntamento con la medaglia d'oro da trent'anni, da quando sui campi aridi di Tunisi '67 erano schierate vecchie glorie come Nevio Scala, Anastasi, Savoldi e Chiarugi. Tempi andati, e mai più ritrovati, quando il calendario degli impegni era meno congestionato e c'era lo spirito giusto per sentirsi orgogliosi di partecipare.

Considerato ancora un trampolino per carriere olimpiche, i Giochi del Mediterraneo risucchiati dal vortice di un allarmante gigantismo - che il presidente del comitato internazionale Claude Collard ha denunciato manifestando la volontà di ridurre numeri di sport e prove -, hanno perso gran parte del suo significato. Ma adesso che è Bari ad organizzare l'edizione numero 13 (oggi cerimonia di apertura allo stadio "San Nicola" alla presenza del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro), l'Italia si presenta con stimoli raddoppiati e una delegazione da record: 448 atleti (con il ginnasta Jury Chechi portacolori azzurro con 16 medaglie «mediterrane»), ovvero il 14% degli iscritti (totale 3646 che soggiornano nei due villaggi turistici di Monopoli), 21 Paesi e 27 discipline. Oltre al calcio la delegazione azzurra punta sul rilancio del basket con una competitiva selezione sperimentale, e confida sui successi «facili» nella pallanuoto e pallavolo maschile, ciclismo, canoa, canottaggio e tiro a segno con gli olimpionici D'Atlanta Antonio Rossi, Agostino Abbagnale e Roberto Di Donna. L'obiettivo minimo è mortificare la concorrenza, come ai Giochi di Napoli '63 quando si raccolsero 96 medaglie.

Il Coni ha sempre tenuto molto a questa kermesse, nata nel '51 dalla volontà certissima del vulcanico dirigente sportivo egiziano Mohamed Tacher Pacha che ad Alessandria d'Egitto si costruì il suo sogno: consente all'Italia di fare la parte del

colosso statunitense saccheggiando il medagliere e consumando il podio sul quale è salita 1340 volte, quanto per dare una buona immagine al movimento globale dello sport italiano. Bari e gli altri centri pugliesi si tuffano fino al 23 giugno nel «mare nostrum» diventando il centro di un'area che raggruppa Paesi (iscritti per questa edizione anche la Bosnia e la disastrosa Albania) con una popolazione complessiva di 450 milioni di abitanti e sulla quale non si sono mai registrate le defezioni toccate alle Olimpiadi pur dovendo superare momenti di grande tensione come Guerra del Golfo e crisi nella ex Jugoslavia.

Per la kermesse, messa in piedi dall'ex numero uno della Federcalcio, Antonio Matarrese, presidente del comitato organizzatore, ci sono voluti circa 80 miliardi (nel budget anche un corso intensivo d'inglese ai vigili urbani), molti dei quali non verranno recuperati con la vendita dei biglietti dato che è previsto l'ingresso gratuito agli impianti con la esclusione delle giornate di finale. Bari '97 è stata comunque un'occasione per far rivivere lo stadio «Vittoria» costruita nel '34 e abbandonato per il costoso diamante del «San Nicola» e ricostruire edifici in quartieri a rischio e la palestra dell'ex Gil realizzata con le strutture analoghe a quelle della Torre Eiffel. La città si accenderà stesera ispirandosi all'eroe omerico Ulisse che nel Mediterraneo vagò a lungo. Ma il presidente del Coni Mario Pescante e Matarrese sperano che l'Italia non perda la bussola e trovi subito la strada per l'oro. Eppure qualcuno ha preferito non avventurarsi. Gli azzurri dell'under 23 affidata a Marco Tardelli sembra essere già partita con il piede... sbagliato: sei giocatori hanno dato forfait senza dare giustificazioni, appellandosi alla recente legge sulla privacy. In realtà a questi tornei di fine stagione, i calciatori preferiscono sdraiarsi sotto l'ombrellone che sguagliare a 35 gradi all'ombra. E non ci sono Giochi che tengano.

Luca Masotto

Lu. Bo.

ITALIA-FRANCIA 71-56

Il basket di Messina ok a Atene non invidia il «boom ellenico»

Ettore Messina comanda Azzurra con le mani in tasca, a caccia di amuleti. Il perché è presto detto: due anni orsono, ad illusori Giochi del Mediterraneo fecero seguito Europei pessimi. Col solito corollario del Galà mondiale - quella volta le Olimpiadi mancavano. Stavolta i prodromi sono più o meno gli stessi: Jugoslavia e Germania battute al torneo di Berlino, Francia spazzata via ieri sera ad Atene (71-56). Il tutto mentre il gruppone va amalgamandosi senza rogne, e persino gli ultimi arrivati trotano senza bizzze da primadonna. Come Myers, ieri sera in campo per 25' con 4/7 da tre punti, 4 recuperi, 14 punti, che tra dieci giorni a Barcellona potrebbe diventare il leader di una buona squadra. Lungo la mulattiera che porta ai Mondiali.

Oggi l'Italia riavrà di fronte la Germania. Un buon test, una verifica sulla condizione di crescente dei vari Fucica (14 punti contro i transalpini del neo pesarese Bonato), Marconato (7), Moretti (14). Ma il confronto che conta, anche a livello psicologico, sarà quello di domani sera coi padroni di casa. Contro l'espressione toerica mente più alta, cioè, della nazione che guida il movimento europeo. Che ha raccolto l'Eurolega con l'Olympiakos, che spende folle sul mercato continentale e americano, che rappresenta il modello vincente di questa metà del pianeta basket. Se sia il migliore, è tutto da verificare. E dietro alle coppe già spuntano le avvisaglie di una sindrome Gardini. Dell'effetto-Messaggero, guarnito stavolta con salsa zaziki, che sbaragliò Roma qualche anno orsono: stelle Nba prima (a ingaggi drogati), macerie subito dopo.

Allo stato delle cose, la Grecia ha

basi apparentemente più solide. Una società di media grandezza - il Paok Salonico, per fare un esempio - incassa più diritti tv in un match europeo che tutte le squadre italiane in un anno di Rai (un miliardino o poco più). In più, il serbatoio tecnico pare inesauribile. È il frutto adulterato della via ellenica alla Bosman: naturalizzare tutti e subito. Se Michael Jordan andrà in ferie a Miconos, dovrà stare attento che non gli ridiano un passaporto diverso da quello abituale. È andata più o meno così per i vari Stojakovic, Nakic, Prelevic. Addirittura per i due estoni Sökk e Kusmaa. E lo stesso Nikos Galis, il dio in terra che dieci anni orsono regalò gli europei alla patria ellenica, era nato negli Usa.

Unica consolazione: tutto questo ben di dio (extra)comunitario in nazionale non c'è. Né vi albergano (ovviamente) tutti i nostri connazionali che hanno scelto l'altra sponda dell'Adriatico: da Coldebella (che sarà in campo, ma con la casacca azzurra) a Mario Boni (che non rientra nel panorama di Messina, ma è l'unico italiano ad aver vinto un trofeo europeo, quest'anno). Giannakis, neofita con un passato storico da giocatore, dovrà «accontentarsi» di gente come Kalaitzis, Pananikolau, Rentzias. Cioè degli obiettivi di molte squadre italiane nel mercato in corso, nonché campioni del mondo due anni orsono. Il solo collante che tiene insieme il bluff greco (bluff soprattutto economico, sostenuto più da investimenti anche chiacchierati) che è infatti il numero di praticanti. L'unico vero oggetto di invidia. Risultati a parte, ovviamente.

SOSTIENI LA DEMOCRAZIA SCEGLI IL QUATTRO PER MILLE

C'è tempo fino al 30 giugno per sottoscrivere il "quattro per mille" a favore dei movimenti e dei partiti politici.

L'apposita scheda è disponibile presso i Centri di assistenza fiscale (CAAF), il Comune di residenza, gli uffici delle imposte.

La sottoscrizione può essere effettuata da tutti coloro che hanno presentato la dichiarazione dei redditi con i modelli 101, 201, 730, 740.

Le sezioni del Pds sono a disposizione di tutti i cittadini che intendono sostenere il finanziamento della politica.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
	Annuale	Semestrale
Italia	L. 330.000	L. 169.000
7 numeri	L. 290.000	L. 149.000
6 numeri	L. 250.000	L. 129.000
Estero	L. 780.000	L. 395.000
7 numeri	L. 685.000	L. 335.000
6 numeri		

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 209274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
	Commerciale ferialle	Sabato e festivi
A mod. (mm. 45x30)	L. 560.000	L. 690.000
Feriale	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Festivo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lento L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioiè Carducci, 29 - Tel. 02/84701		

Milano: via Gioiè Carducci, 29 - Tel. 02/84701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gatticaia, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-57368 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/738311 - Palermo: via Lancia, 19 - Tel. 091/625310 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/293855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/303250

Stampa in fac-simile: Telestampo Centro Italia, Orvieto (AQ) - Via Colle Marcegelli, 58/B - SARO, Bologna - Via del Teppuzzone, 1 - PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137 - STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità due

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma